



IL TUO QUOTIDIANO E' INTERATTIVO: BASTA UN CLIC

le Cronache



Giovedì 26 settembre 2024 • Ss Cosma e Damiano

VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA DIFFUSIONE NON AUTORIZZATA

Anno XI • n. 268 0,50

cronacasalerno@gmail.com • www.cronachesalerno.it - www.facebook.com/lecronachequotidiano/@LCronache

sara ti assicura **ENRICO GIUDICE**

Un mondo di tutele per professionisti e imprese

Vai su saraenricogiudice.it

corso garibaldi, 98 - palazzo 101 - salerno

La mosca àptera

Rino Mele

Imperfetti esseri, siamo continuamente presi dalla nostalgia della perfezione, pur non sapendo cosa sia. E, per la sua dolorosa mancanza, proviamo costantemente dolore. Siamo proprio come le mosche àptere: ci mancano le ali e le rimpiangiamo senza averle mai possedute. Giorgio Vasari (ne "Le vite dei più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani", 1550) racconta che il giovane Giotto, a bottega da Cimabue, in sua assenza - su un'opera, dal suo maestro ancora non finita - dipinse una mosca che, una volta tornato, Cimabue inutilmente tentò di scacciare. **SEGUE A PAG. 11**



L'INTERVISTA: ANTONIO VISCONTI



AL VIA SUD NORD INVEST

«Futuro dell'industria tra luci ed ombre, l'Italia quarto Paese per esportazione»

INTERROGAZIONE DI ZINZI



UCCELLI DI ROVO

I fondi regionali all'ass. Ornicoltori salernitani: "Incongruenze"

BANCA MONTE PRUNO

DI PESCARO, BOSCHIGNO E SALERNO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



MARA AL TEMPO

La Carfagna prepara il suo ritorno nel centrodx "Con Lupi avviato un dialogo"



DI ALESSIO COLOMBIS

Ex Tribunale:

La legalità e il senso dello Stato



SCAFATI

"Monica Paolino in un processo da innocente"

L'UDINESE SUPERA LA SALERNITANA PER 3 A 1

Fuori dalla Coppa con onore

Simy segna il momentaneo pari, Torregrossa sbaglia un rigore



Maggiore rovina la prestazione con un fallo da rosso

Mister Martusciello: "Ancora qualcosa da aggiustare"

AGGRESSIONE ANCHE AD UN CARABINIERE

Angri, tifosi violenti 2 arresti e 20 indagati



MARCO VECCHIONE

Resto in Azione perchè credo nel progetto



S. GREGORIO MAGNO

Dirigenza scolastica Il sindaco denuncia l'assessore Fortini

Cav. ANTONIO GUARIGLIA



• SALERNO •

• Via S. Mobilio, 45/47
• Via S. Leonardo, 134 (di fronte Ospedale San Leonardo)
Tel. 089 79 07 19
Cell. 347 26 05 547 (Francesco)

• CAVA DE' TIRRENI •

NUOVA SEDE
• Corso Mazzini, 256 (di fronte stadio S. Lambert)
Tel. 089 466312

dal 1972 **SERVIZI FUNEBRI**

Centri Verrengia

• Radiologia
• Medicina Nucleare
• Analisi Cliniche
• Fisioterapia

LA TUA SALUTE È IL NOSTRO IMPEGNO

UNACO

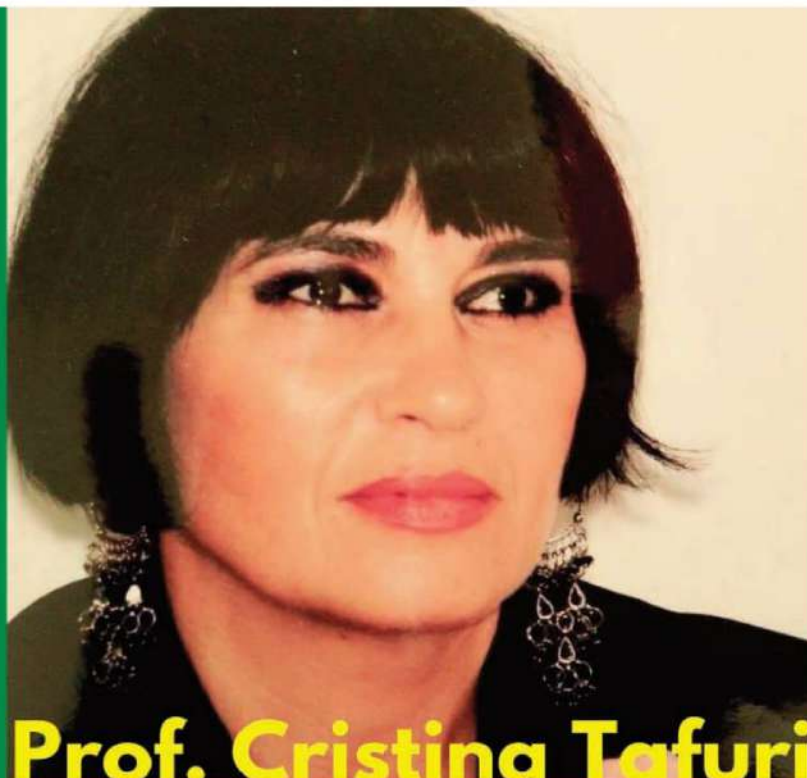
Unione Nazionale Costruttori

www.unaco.it

canto alle piccole e medie imprese italiane

DENUNCE, STORIE, VIDEO, FOTO, SCRIVI A CRONACHE: 3775502738





Prof. Cristina Tafuri

presenta
“LA CURA DELL’ARTE”

Per molto tempo si è pensato che l'arte sia la rappresentazione del Bello. Tutta la cultura greco-romana ha trasfigurato gli uomini in dei, creature perfette, mentre nella tradizione cristiana il Bello era associato al Bene, quindi i santi, la Vergine, Cristo erano immagini di radiosa bellezza. Ma, nello stesso tempo, alcuni artisti, pochi in verità, si accorgono che la realtà era certamente diversa, gli uomini non erano tutti dei dell'Olimpo, ma creature abbruttite dal lavoro o minati da malattie. Ecco, allora, che un poco alla volta, si fa strada l'idea che tutto quanto riguarda la vita e, quindi, anche la malattia e la morte, può entrare nel campo dell'arte, grazie proprio alla sensibilità degli artisti. Gli dei scendono dall'Olimpo e diventano persone che camminano per le strade, circondati da oggetti di uso quotidiano. Il corpo umano diventa oggetto di studio, pensiamo a Leonardo e Michelangelo che cominciano a dissezionare cadaveri che servivano per i loro studi di anatomia, pensiamo al grande pittore olandese Rembrandt e alle sue Lezioni di anatomia, a Josè Ribera e al suo Storpio, a Gerard Dou e al suo dipinto La donna idropica, a Munch con La bambina malata e così via. Naturalmente nelle opere degli artisti citati non vi è una rappresentazione pura e semplice del soggetto trattato. La grandezza di un artista è nella sua capacità, potremmo dire, di “trasfigurare” affinché quell'opera, pur trattando un tema come la malattia, diventi un'opera d'arte, e l'artista come un regista riesce a mostrarci gli esseri e le cose sotto una luce nuova.



Dottoressa Lucia Marotta Presidente dell'associazione Sindrome di Sjogren

Con la nascita dei fumetti e dei cartoni animati, il mondo fiabesco e magico delle storie rappresentate, fa sì che la fantasia e l'immaginazione ci permette di vivere e credere nelle fiabe illustrate. Un mondo parallelo al nostro, popolato di animali che parlano, di uomini che volano, di foreste incantate sembrano riportarci ad un'età dell'oro dimenticata. Ma la sensibilità degli autori di queste storie spesso ci riportano alla realtà, seppur trasfigurata, dove la malattia e la morte non sono state allontanate. Ed è proprio riferendosi alle fiabe e ai fumetti che Lucia Marotta, docente di Lettere e con un lungo percorso come psicopedagogista, ha inteso "rappresentare" la Sindrome di Sjogren, che ha colpito anche lei nel 1999. Lucia Marotta è una donna minuta dai lunghi capelli biondi, ma è nello stesso tempo tenace e coraggiosa, che da anni sta combattendo, nei primi tempi da sola, una battaglia per far conoscere questa malattia rara di cui quasi nessuno ne era a conoscenza. Presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjogren che ha lo scopo di informare e sensibilizzare sulla rara malattia ed essere punto di riferimento per le persone malate, Lucia Marotta ha pensato di ampliare la conoscenza di questa malattia, tramite il fumetto. Qualche anno fa, infatti, ha scritto un testo intitolato "La principessa Luce e la perfida Strega Sjogren", illustrato dagli allievi della classe V D dell'istituto superiore Palmieri-Rampone di Benevento. In questa fiaba l'autrice, nelle vesti della principessa Luce, trasposizione del nome Lucia, racconta con semplicità quanto sia difficile combattere contro questa malattia, contro una strega cattiva vestita di nero che vuole avvolgere nel suo nero sudario la principessa, che alla fine riuscirà con la sua luce a vincere le tenebre della malattia. In questo nuovo libro di fumetti, "Alice e la sua compagna invisibile", scritto sempre da lei e illustrato da Ilenia Coppola, alunna del Liceo Artistico "Sabatini-Menna" di Salerno, la storia è ambientata nella ridente cittadina di Amalfi. Lucia Marotta, con una scrittura semplice ma efficace, trasporta la sua protagonista, una dolce fanciulla dai capelli biondi che ama danzare, non più in un mondo fiabesco, ma nella vita reale, scegliendo una delle perle della costiera amalfitana, inondata di sole e bellezza, che fa da contraltare alla presenza di una creatura invisibile sì, ma che si insidia nel corpo di Alice. In questo fumetto non ci sono principesse o streghe, ma con leggerezza e sensibilità l'autrice, nella figura di Alice, ci fa capire come questa malattia, silenziosa ma dirompente, diventa per la persona malata come una compagna, un'amica invisibile, che non si combatte più come un personaggio demoniaco, ma che si deve conoscere per capire i cambiamenti che avvengono nel corpo malato, per studiarli e porvi rimedio. E come nelle fiabe c'è sempre un lieto fine, così Lucia Marotta, con un fine apotropaico, vuole credere e sperare che la medicina, conoscendo sempre di più questa malattia, possa, alla fine debellarla, per far sì che questa amica invisibile possa sparire lasciando che il sole e la luce possano accarezzare di nuovo il nostro corpo.

CRISTINA TAFURI



La locandina dell'Evento